



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Aprile 2019

«Porto insabbiato, già predisposto il dragaggio»

DISPENZA. «La soluzione non è definitiva ma certamente servirà ad alleviare i disagi»

Venerdì la firma della convenzione con l'Esa che fornirà i mezzi per livellare la sabbia sull'arenile

Il prefetto Filippo Dispenza, commissario straordinario del Comune, rende noto che prosegue il lavoro degli uffici della Direzione Cuc-Lavori pubblici per garantire la sicurezza del porto di Scoglitti.

«I problemi del porto – dichiara Dispenza – sono attenzionati già da tempo. Nella riunione che si è tenuta il 12 marzo scorso a Palazzo Iacono abbiamo esaminato tutti gli aspetti legati alla sicurezza della struttura assieme al Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, ai funzionari del Demanio e ai rappresentanti dei pescatori e dei diportisti. In quell'occasione si è deciso di procedere su due fronti distinti: sbloccare il progetto di completamento della messa in sicurezza del porto e, contemporaneamente, predisporre un intervento di dragaggio dei fondali con l'utilizzo della minidraga della Provincia di Ragusa. Per quanto riguarda il progetto di messa in sicurezza, ho partecipato personalmente, il 18 marzo, assieme al commissario Gaetano D'Erba, ad una riunione a Palermo con il dirigente del Genio Civile Opere Marittime-Ufficio 3, Giovanni Coppola, il progettista, Giuseppe Scorsone, il dirigente regionale

del Dipartimento Territorio e Ambiente, Aldo Guadagnino, il funzionario direttivo Territorio e Ambiente, Aldo Vernengo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Pierluigi Milella, il Comandante Locamare di Scoglitti, Salvatore Cappello, il Comandante della Polizia municipale, Cosimo Costa, il supporto al Rup, Chiara Garofalo, funzionario della Direzione Cuc-Opere Pubbliche del Comune, e il funzionario Giancarlo Eterno, della Direzione Territorio e Patrimonio del Comune.

«In quell'occasione - prosegue la nota - abbiamo sbloccato un progetto che giaceva da tanti anni a Palermo. Quanto al dragaggio, che non rappresenta una soluzione definitiva ma che può certamente contribuire ad alleviare i disagi di pescatori e diportisti, ci siamo già attivati per seguire la procedura richiesta dalla legge. Gli uffici della direzione Cuc stanno predisponendo un progetto, basato sui rilievi dei fondali effettuati nelle scorse settimane dalla Capitaneria di porto; il prossimo passaggio sarà una conferenza dei servizi, nel corso della quale si acquisiranno i pareri necessari. Verosimilmente, nell'arco di un paio di mesi saranno avviati i lavori di dragaggio. L'attenzione della Commissione è massima e costante, anche sulla pulizia del lungomare: dopo avere più volte disposto interventi di rimozione della sabbia che invade la sede stradale, venerdì è stata firmata una convenzione con l'Esa, che ci fornirà a breve i mezzi per livellare la sabbia sull'arenile, in modo da evitare nuovi insabbiamenti del lungomare».



LA PRECISAZIONE. Scrive Dispenza: «Ritengo opportuno precisare che l'attività che la Commissione straordinaria svolge, in questo come in tutti gli altri settori di intervento, si caratterizza per l'assoluta trasparenza e obiettività, perseguendo i fini della corretta ed efficace azione amministrativa, al di fuori da qualunque logica politica». A lato il porto.

Randagismo, aperto il confronto «La cura del canile è una priorità»

Scuderi: «Occorre intervenire sulle tante problematiche irrisolte»

DANIELA CITINO

LE STORIE. E ora pensiamo a Brown e Miele. Sono i dolcissimi cani adottati dal quartiere centro di Vittoria che lo hanno eletto alla loro dimora. E i loro amici umani hanno pensato ad una colletta per aiutare quanti tra i volontari se ne prendono cura. “Hanno bisogno di cure e di essere sterilizzato” dicono sottolineando di avere dato vita ad una raccolta fondi: “Chi vorrà spontaneamente aderire, versando un piccolo contributo, potrà farlo rivolgendosi al caffè del Teatro”.

“La necessità di garantire un adeguato supporto al canile comunale di contrada Carosone, attualmente gestito dall’associazione Pensieri Bestiali, è una delle priorità che ci siamo posti e che ci impegniamo a risolvere chiedendo la collaborazione di tutte le autorità competenti, a cominciare dall’ente di palazzo Iacono, che ha manifestato la propria disponibilità a intervenire per sanare le problematiche esistenti, purtroppo incancrenitisi nel tempo”.

A dirlo è il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi dopo aver concluso, insieme a Valentina Tagliarini, l’incontro programmato con il commissario Giancarlo Dionisi che, a sua volta, aveva sottolineato la disponibilità a confrontarsi con quanti, animalisti, politici e associazioni, dimostrano di avere a cuore le sorti del canile comunale. È dunque sulla base di quest’intesa che si sono gettate le basi dell’incontro, definito dai rappresentanti di Ideale Liberale, “cordiale e proficuo” proprio per l’attenzione manifestata da parte del commissario prefettizio che, tra l’altro, in diverse occasioni aveva fatto il report di quanto già fatto per il canile comunale e per arginare il fenomeno randagismo. “Già nel novembre scorso – continuano Scu-



IL CANILE MUNICIPALE HA BISOGNO DI INTERVENTI STRUTTURALI

deri e Tagliarini – il commissario Dionisi era stato in visita al canile dove si era potuto rendere conto dello stato di abbandono e dove la mancanza di fondi impediva di fronteggiare le spese veterinarie extra e l’acquisto dei farmaci. Per non parlare della necessità dell’effettuazione di interventi di manuten-

zione nei box e nel cancello di ingresso, oltre che nelle recinzioni. Sinceramente, pensavamo che questi interventi fossero già stati fatti. Ma una serie di ritardi ne hanno impedito la concretizzazione. Abbiamo però preso atto della grande disponibilità del commissario Dionisi nel cercare di venire incontro alle

problematiche ancora irrisolte considerato che il Comune di Vittoria sta facendo i conti con tutta una serie di questioni legate alla mancanza di risorse economiche, un po’ come succede in quasi tutti i comuni del territorio. E’ molto incoraggiante, a ogni modo, la disponibilità manifestata dal dottor Dionisi e speriamo che le soluzioni individuate possano essere attuate nel più breve tempo possibile. Noi di Idea Liberale abbiamo ringraziato il commissario e ci siamo detti disponibili, per quanto rientra nel nostro ruolo e nelle nostre possibilità, a coadiuvarlo”.

Buone pratiche amministrative che fanno il paio con quelle dei tanti amici degli animali. E la scorsa domenica, il “banchetto” delle adozioni realizzato da Pensieri Bestiali in piazza Sorelle Arduino a Scoglitti con il supporto di Tropical Aquarium petshop, ne è la dimostrazione. “Siamo più che mai convinti che siano da incentivare le adozioni andando in giro e facendo conoscere in carne, ossa e “peli” questo mondo randagio che ci circonda spiegando alla gente quali sono le radici del fenomeno randagismo e soprattutto quali sarebbero i modi per contrastarlo” spiegano i responsabili di Pensieri Bestiali ringraziando quanti hanno voluto donare qualcosa per i loro amici a quattrozampe.

L'evento. In onore di vino e vinile la «Fiera del disco»

«Posare il disco sul piatto di un giradischi e abbassare la puntina è un gesto reverenziale». Con questa frase di Tracey Thorn viene presentata la «Prima fiera del disco» a Vittoria, evento dedicato alla musica in vinile, al buon vino, al piacere dell'ascolto e della condivisione. L'enoteca regionale di Vittoria in collaborazione con Electrosound di Mangione e Magic

Music a Ragusa ha fissato l'appuntamento per domenica 14 aprile nei locali del Castello Colonna Enriquez, per trascorrere insieme una giornata all'insegna della buona musica, dello scambio culturale tra amatori e appassionati del vinile e dell'acquisto di vinili nuovi e usati. Sarà inoltre allestita una saletta per ascoltare i vinili su un impianto hifi di alta qualità.

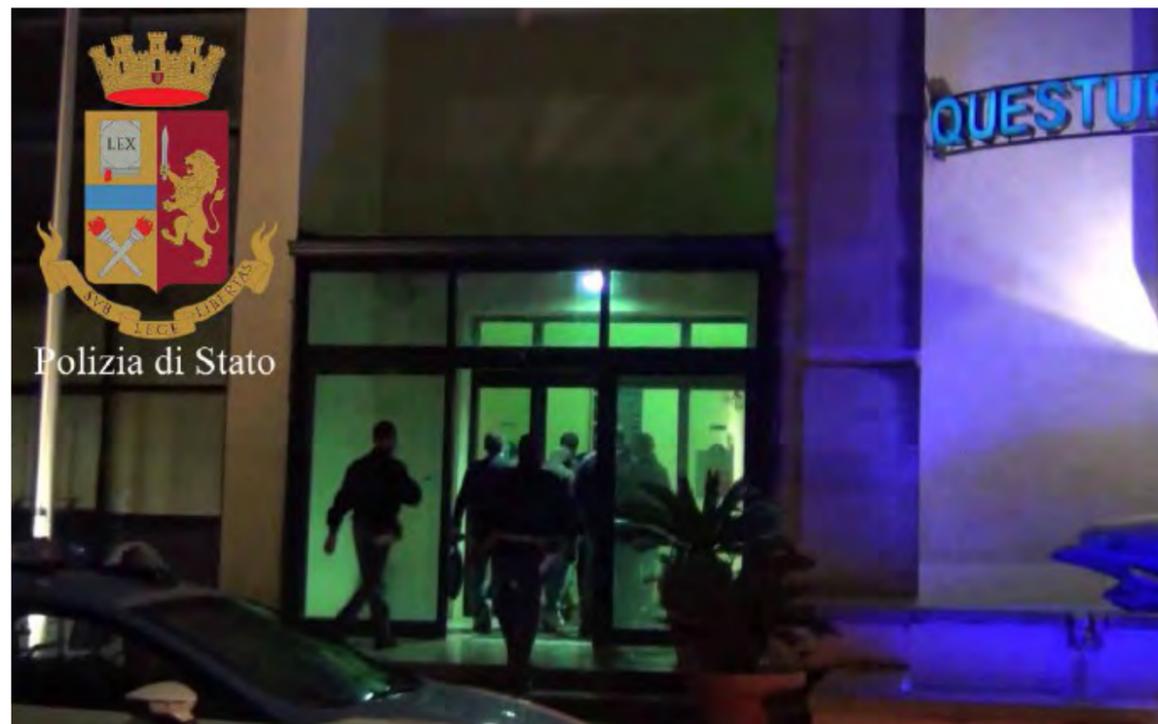
SALA MALTESE

In scena stasera «Enea ti amo, by Didone»

d.c.) Dopo le nude confessioni di Flavio Bucci, indimenticabile volto di Ligabue, sul palcoscenico di Sala Maltese stasera alle 20.30 arriva l'attrice Nadia Spicuglia Franceschi con lo spettacolo «Enea ti amo by Didone». A curare l'evento è il Collettivo ConTatto. L'attrice siciliana, rivive la storia d'amore più antica della letteratura epica raccontandone l'innamoramento, la passione, il rimpianto, l'abbandono. Una storia triste riletta però in chiave ironica.

La lotta al crimine

Vittoria. Bloccato dall'intervento della polizia l'accanimento spropositato, ingiustificato e violento esercitato da una baby gang nei confronti degli omosessuali



In trappola un branco di omofobi

Il gruppo di giovani, perlopiù minorenni, ora dovrà rispondere di minacce e lesioni aggravate in concorso

VITTORIA. Squadra Mobile e commissariato di Vittoria hanno concluso le attività d'indagine a carico di un branco di giovani vittoriesi che in due distinte occasioni hanno aggredito, per futili motivi e per ragioni connesse all'omofobia, alcuni ragazzi. Contestati i reati di minacce e lesioni aggravate in concorso. Le indagini sono state coordinate dalla Procura della Repubblica per i Minorenni che ha delegato la Polizia di Stato ad espletare diverse attività di Polizia Giudiziaria.

I fatti risalgono allo scorso 14 dicembre quando nella centralissima via Cavour, un gruppo di giovani, tutti minorenni, ha aggredito e minacciato gravemente un ragazzo di 21 anni, il tutto per via del suo orientamento sessuale. Il giovane è stato seguito, braccato come una preda dal branco, insultato e subito dopo aggredito con calci e pugni. In quella occasione un vittoriese che gestisce una pizzeria in centro, ha evitato il peggio prendendo le difese della vittima e riuscendo a mettere in fuga il branco.

Tre giorni dopo, sempre in via Cavour a Vittoria, tre giovani venivano ricevuti a Palazzo Iacono per raccontare i gravi fatti di un reato commessi ai danni di un giovane pochi giorni prima. Non appena usciti dal palazzo comunale, i tre ragazzi venivano aggrediti da un gruppo ancora più consistente di vittoriesi, quasi tutti minorenni. Facevano parte dello stesso branco anche i 4 ragazzi che 3 giorni prima avevano aggredito l'altro giovane. Anche in questa occasione le tre vittime sono state aggredite per futili

LA COLLABORAZIONE. «La polizia di Stato di Ragusa - recita un comunicato firmato dal dirigente della Mobile Antonino Ciavola - presta la massima attenzione ai fenomeni di discriminazione, impiegando poliziotti specializzati in questa delicata materia. È necessario non sottovalutare chi è pronto a commettere reati spinto dall'omofobia o qualsiasi altra forma di discriminazione. Ancora una volta è stato fondamentale collaborare con le vittime per individuare gli autori di questi ignobili gesti commessi dal branco. Quando soli non hanno la forza di agire e di affrontare le loro vittime, solo in gruppo trovano la forza per umiliare e ferire chi ritengono diverso. A distanza di pochi mesi dalle numerose rapine consumate a Vittoria sempre con l'aggravante dell'omofobia, ancora altri due casi immediatamente risolti di odio verso giovani ragazzi omosessuali».

A lato i giovani del branco fermati dalla polizia che li porta in Questura per interrogarli (sopra). In alto a sinistra le immagini che inchiodano gli aggressori

motivi e con l'aggravante dell'omofobia. Proprio l'essersi recati in comune per ricevere la solidarietà da parte della Commissione prefettizia ha fatto scattare l'ulteriore reazione e la nuova aggressione a scopo intimidatorio del branco.

Gli uffici investigativi della Polizia



di Stato, subito dopo i gravissimi fatti denunciati dalle vittime, hanno dato avvio a un'intensa attività d'indagine al fine di risalire all'identità dei giovani. Gli uomini della Squadra Mobile, guidati dal dirigente Antonino Ciavola, e gli agenti del Commissariato di Vittoria non hanno impiegato mol-

to tempo per individuare i responsabili dei due gravi reati commessi. Oltre ad avere analizzato le immagini degli impianti di videosorveglianza, è stata fondamentale la conoscenza del territorio e delle persone che frequentano le zone del centro storico di Vittoria. Quasi tutti i denunciati, no-

stante la giovane età, erano già conosciuti dalla Polizia di Stato e questo ha permesso una rapida individuazione degli indagati. Dopo avere identificato gli aggressori, gli investigatori hanno convocato le vittime negli uffici della Polizia di Stato per il riconoscimento. Imprescindibile anche in questo caso, la collaborazione delle vittime che con l'aiuto degli agenti hanno riconosciuto e identificato i loro aggressori. Tutte le vittime hanno raccontato agli agenti ogni particolare dell'aggressione e soprattutto quei terribili insulti omofobi al loro indirizzo. Insulti gratuiti, calci e pugni dettati solo dall'omofobia e per nessun'altra causa come ad esempio vecchi rancori o litigi scaturiti pochi attimi prima della violenza.

Quanto raccontato dalle vittime ha, peraltro, trovato riscontro nelle immagini di videosorveglianza. I giovani in un'occasione hanno seguito la vittima provocandola con insulti e spintoni, fino a quando uno di loro non ha sferrato un primo calcio. Filmato quindi il tentativo di difesa della vittima che tenta di allontanarli senza risultato. Anzi, è proprio a questo punto che si scatena la ferocia da parte di tutti gli aggressori con calci e pugni che proseguono inarrestabili fino all'intervento del pizzaiolo e subito dopo della polizia.

La Procura della Repubblica per i Minorenni di Catania, competente anche per la provincia di Ragusa, ha delegato diverse attività agli uffici investigativi iblei che prontamente hanno eseguito. Tra le attività svolte, anche gli interrogatori degli indagati, durante i quali alcuni dei giovani indagati, scoppiati in lacrime hanno ammesso le loro responsabilità, anche perché esortati dai genitori indignati per i gravi reati commessi dai figli.

Vittoria, un assalto omofobo: denunciati undici minorenni

La vittima viene salvata dall'intervento di un commerciante I giovani, convocati dalla polizia, ammettono tutto in lacrime

Davide Bocchieri

VITTORIA

Undici e tutti giovanissimi. Sono loro, secondo la polizia, ad avere aggredito, in due occasioni, giovani omosessuali nel pieno centro di Vittoria, nel mese di dicembre. Ora sono stati riconosciuti e denunciati. Agli undici ragazzi vengono contestati i reati di minacce e lesioni aggravate in concorso. La prima aggressione, la più cruenta, il 14 dicembre. In via Cavour era stato preso di mira Francesco, 21 anni, per via del suo orientamento sessuale. Offese di chiara matrice omofoba, ma poi il «branco» è passato dalle parole ai fatti. Francesco è stato seguito, braccato come una preda, insultato e subito dopo aggredito con calci e pugni. È riuscito a sottrarsi al gruppo di violenti entrando in una

pizzeria. Il titolare ha messo in fuga i delinquenti. Una notizia che aveva scosso la città e non solo. Tanto che uno dei componenti della commissione prefettizia che regge il comune di Vittoria aveva invitato a palazzo di Città i rappresentanti di Arcigay per esprimere solidarietà e per programmare azioni volte a prevenire azioni di questo genere. Il 17 dicembre, dopo l'incontro con il commissario Filippo Dispenza, il presidente di Arcigay Ragusa, Igor Marco Garofalo, insieme ad altri due attivisti, sempre in via Cavour, sono stati aggrediti da un gruppo ancora più consistente di vittoriesi, quasi tutti minorenni. Facevano parte del branco anche i quattro ragazzi che tre giorni prima avevano aggredito Francesco. Anche in questa occasione le tre vittime sono state aggredite per futili motivi e con l'aggravante dell'omofobia.

La polizia, che ha ricevuto le denunce di Francesco e del presidente di Arcigay Ragusa, ha avviato le indagini. Oltre ad avere analizzato le immagini degli impianti di videosorveglianza, è stata fondamentale la conoscenza del territorio e delle persone che frequentano le zone del centro storico di Vittoria. Quasi tutti i minorenni erano già conosciuti dalla polizia e questo ha permesso una rapida individuazione degli indagati. Dopo aver individuato gli autori del reato, gli investigatori hanno convocato le vittime negli uffici della polizia per il riconoscimento. Imprescindibile anche in questo caso, la collaborazione delle vittime che con l'aiuto degli agenti hanno riconosciuto gli autori del reato. Tutte le vittime hanno raccontato agli agenti ogni particolare dell'aggressione e soprattutto quei terribili insulti: insulti gratuiti,

calci e pugni dettati solo dall'omofobia. Quanto raccontato dalle vittime ha trovato riscontro nelle immagini di videosorveglianza. Tra le attività svolte dalla polizia, anche gli interrogatori degli indagati, durante i quali alcuni dei giovani indagati, scoppiati in lacrime hanno ammesso le loro responsabilità, anche perché esortati dai genitori indignati per ciò che avevano commesso i figli.

Il Comitato territoriale Arcigay Ragusa «Arcobaleno degli Iblei» ha pubblicamente ringraziato la polizia e il commissario Dispenza. E chiarisce: «I due casi di omofobia non devono tacciare l'intera comunità vittoriese: poiché la stessa ha risposto e alzato la testa dinanzi a questa onta. Siamo scesi, come associazioni, in piazza il 22 dicembre, e Vittoria ha dato un segnale tangibile che questa è una cittadina aperta». (*DABO*)

Vittoria, Giacchi ai domiciliari

L'imprenditore è accusato di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale
La difesa sostiene che «la pubblicità data sui social era da evitare»

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Angelo Giacchi è tornato a casa. L'imprenditore vittoriese, leader del «comitato contro le aste», da ieri è agli arresti domiciliari. Ieri Giacchi è comparso davanti al giudice Maria Rabini, assistito dall'avvocato Luigi Stamilla, sostituto d'udienza del suo difensore, l'avvocato Maria Concetta Di Franco. Il pm d'udienza era il sostituto procuratore Nadia Campo. Il legale ha chiesto i termini a difesa e l'udienza del rito direttissimo è stata fissata per il mese di maggio.

L'avvocato Maria Concetta Di Franco, che lo assiste, prima dell'udienza di ieri mattina, ha affidato ad un lungo comunicato la sua posizione sulla vicenda. L'avvocato Di Franco si è detta «alquanto perplessa» riguardo al contenuto del comunicato della Polizia, ripreso anche da un post pubblicato su facebook.

Giacchi era stato arrestato giovedì con l'accusa di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Aveva inveito con forza e reagito con calci e pugni davanti all'ufficiale giudiziario, al custode ed a due agenti, nel momento in cui questi si erano recati nella casa di parenti, venduta all'asta e di cui il nuovo proprietario era già stato immesso in possesso. Giac-



Il Palazzo di Giustizia di Ragusa

chi, invece, è proprietario dell'appartamento al piano superiore della villetta di Scoglitti venduta all'asta. Lo scontro verbale, poi degenerato, si era verificato nel momento in cui si stava per attuare il trasferimento del mobilio in un deposito giudiziale. Ma il custode ed i nuovi proprietari avevano trovato i chiavistelli sostituiti.

L'avvocato Di Franco ha giudicato il comunicato «molto lacu-

noso ed in larga misura indiscriminatamente accusatorio, nonché censurabile anche in considerazione della normativa sulla

**Le sue battaglie
Si è speso
politicamente
contro le aste
giudiziarie**

violazione della privacy», visto che era stato indicato per esteso il nome di Giacchi e ha lamentato anche la violazione «del segreto istruttorio» visto che, fino a quel momento, antecedente all'udienza, essa non aveva potuto prendere visione degli atti. Giacchi, infatti, era stato arrestato in flagranza di reato e trasferito in carcere a Ragusa. L'avvocato Di Franco ha voluto precisare che Giacchi non è mai stato

proprietario dell'immobile all'asta, ma che è proprietario del piano superiore, con ingresso comune. L'avvocato sostiene che Giacchi sarebbe stato attirato dalle operazioni ritenute anomale da parte di un custode giudiziario, misurazioni ed atti simili di chi intende eseguire delle opere nell'immobile acquistato e non svolgere attività tipiche del custode giudiziario. Maria Concetta Di Franco avrebbe preferito «evitare la pubblicità data attraverso i social». Ed invero i social sono stati molto vicini ad Angelo Giacchi che, pur se a distanza, ha potuto avere numerosi attestati di solidarietà da parte di molti amici, ma anche di esponenti politici e del mondo produttivo. Angelo Giacchi è stato un imprenditore e commissionario ortofrutticolo. Ha svolto attività politica ed è stato, per un breve periodo, assessore comunale nella giunta guidata da Giuseppe Nicosia, in quota Udc. Negli ultimi anni, la sua battaglia politica si è riversata sul fronte della battaglia contro le aste giudiziarie che, a causa della crisi economica, ha interessato a Vittoria molte aziende agricole ed ha gettato sul lastrico molte famiglie, spesso private della casa di abitazione. Lo stesso Giacchi ha avuto alcune proprietà all'asta. Ha dato vita anche a manifestazioni di protesta in Prefettura. (*FC*)

vittoria

Caso Giacchi il gip concede gli arresti domiciliari

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Angelo Giacchi è ritornato a casa e si trova adesso in regime di detenzione domiciliare. Questa la decisione del gip presa ieri a mezzogiorno al termine dell'udienza di convalida avvenuta a porte chiuse presso il Tribunale di Ragusa. Secondo la prassi giudiziaria che si segue in questi casi, adesso l'avvocato Maria Concetta Di Franco (che non ha voluto rilasciare dichiarazioni) potrebbe presentare ricorso al Tribunale del Riesame per ottenere la remissione in libertà dell'assistito per poi decidere la strategia difensiva in vista del processo. Altro sulla vicenda che ha scosso ulteriormente la città di Vittoria in questa settimana "nera", non si sa. Cosa è accaduto la mattina di giovedì è stato reso noto dalla Polizia del Commissariato di Vittoria venerdì scorso. Giacchi, presentatosi in via Bassanesi a Scoglitti mentre era in corso l'attività di trasloco di mobili e suppellettili della casa a piano terra, che prima di essere venduta all'asta era di proprietà del cognato, è andato in escandescenza aggredendo il custode giudiziario, la nuova proprietaria e i due agenti di polizia che erano presenti per garantire l'ordine pubblico. Un gesto d'impeto.

In un comunicato stampa diramato venerdì sera dall'avvocato Di Franco si ribadisce: "Giacchi non è mai stato proprietario dell'immobile venduto all'asta; è proprietario semmai dell'unità immobiliare posta al piano superiore con ingresso comune; è stato attirato, a quanto riferito da alcuni vicini, dalle operazioni ritenute anomale da parte di un custode giudiziario ovvero misurazioni e atti simili di chi intende eseguire delle opere nell'immobile acquistato e non già svolgere attività tipiche del custode giudiziario. Ciò lo ha indotto ad intervenire anche a tutela della sua proprietà".

Gds 7 Aprile 2019

Avviso di garanzia per l'ex sindaco Aiello

● L'ex sindaco di Vittoria, Francesco Aiello, ha reso noto di aver ricevuto un avviso di garanzia in quanto «indagato per le dichiarazioni rese dal commissario straordinario del comune Filippo Dispenza nel corso della trasmissione Rai «Uno Mattina», poco più di un mese fa. Aiello ha espresso «meraviglia e stupore». Ed ha aggiunto: «Ho fatto richiesta di accesso sulla relazione che sta alla base del decreto di scioglimento, ma il Comune me l'ha negata, rinviandomi all'organo che l'ha prodotta. E ora attendo le determinazioni della Prefettura». (*FC*)